

Analisi settimanale

24.05.2015

Dove andrà il dax?

Questa domanda l'ho sentita fare numerose volte sul Dax, soprattutto nell'ultimo periodo dopo il QE BCE, e l'ho sentita fare diverse volte anche su numerosi altri strumenti. Ma non solo, anche io me la sono fatta numerose volte.

Dove andrà il Dax è come iniziare una regata e chiedersi: dove andrà il vento?



Sicuramente ricorderete i tempi in cui tutti noi italiani eravamo diventati “regatofoli” con Luna Rossa (cazza la randa, stramba, skipper etc etc). Gli skipper all'inizio della regata non sapevano dove sarebbe andato il vento durante la regata stessa, ma sapevano dove dovevano arrivare.

Quindi la domanda da farsi non è “dove andrà il mercato”, la domanda vera è “cosa voglio dal mercato?” (vi sembrerà stupido ma non tutti vogliono guadagnare, alcuni vogliono solo emozioni forti).

Ritornando alle regate, vuol dire non chiedersi dove andrà il vento, ma come posso usarlo a mio favore per arrivare primo al traguardo che mi sono scelto.

Il traguardo è chiaramente il guadagno, mentre non è a differenza di quanto pensano molti, tra i seguenti.

Non è divertirsi, meglio divertirsi con il tennis, il calcio, una cena tra amici, un aperitivo, del tempo con i figli non trovate?

Non è provare forti emozioni (molti lo vedono come un gioco).

Non è un gioco, è un lavoro difficile e che richiede forti doti di autostima, convinzione, pazienza, tempo e conoscenza.

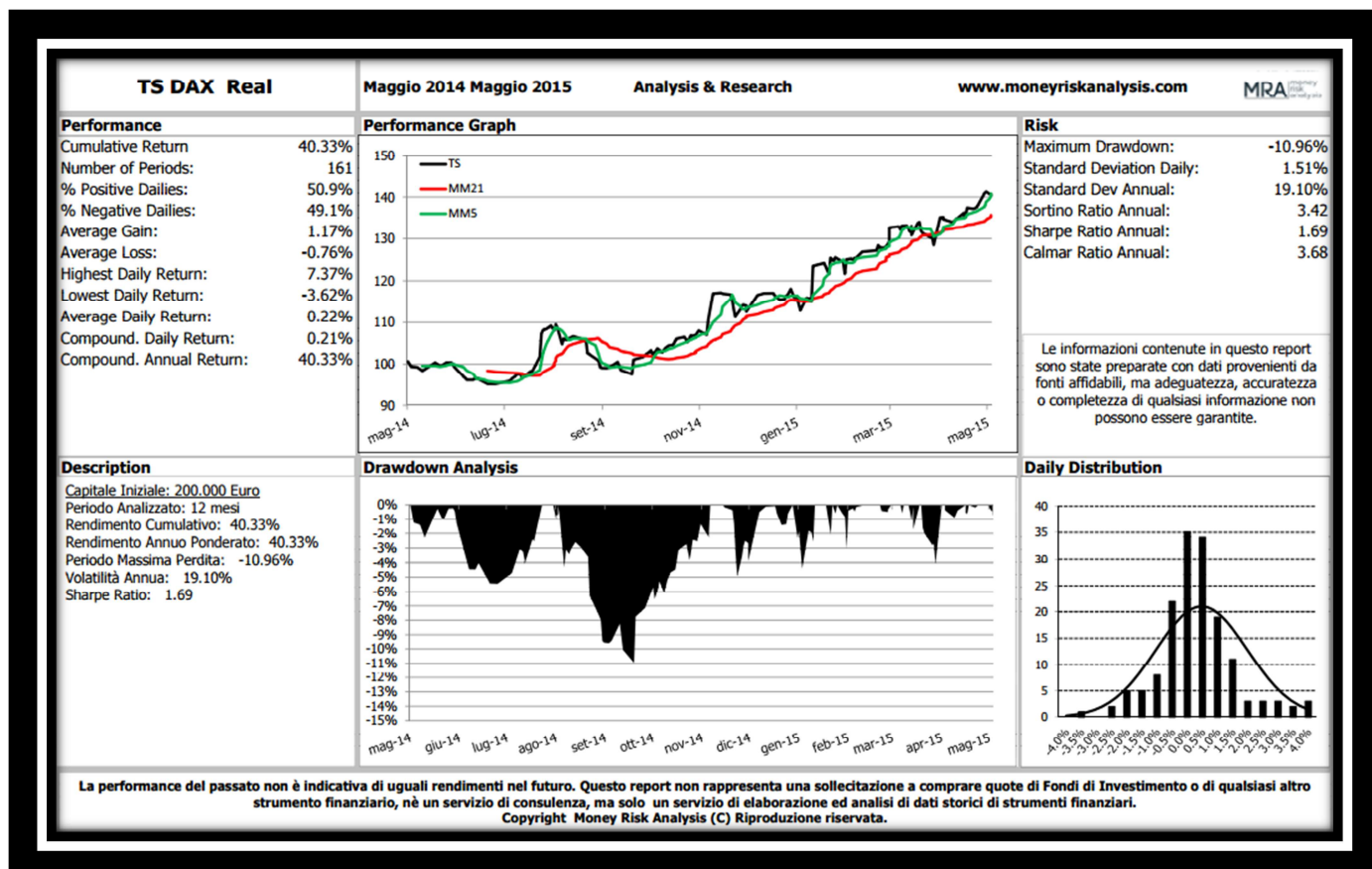
Non è indovinare dove andrà il mercato, come fossero le previsioni del meteo e del vento.

L'obiettivo vero è trovare un metodo adeguato al proprio modo di vedere e pensare che permetta di investire in maniera accorta ed intelligente e permetta di guadagnare il giusto e difendersi nei momenti difficili.

Almeno questo è l'obiettivo che ci siamo prefissati come MoneyRiskAnalysis.

Bisogna quindi avere esperienza e competenze tecniche, oltre che grandi coronarie e un forte cuore.

Oppure bisogna avere un trading system.



Come già detto altre volte, il trading system è la disciplina, la concentrazione e il proprio metodo messi in un automatismo che nel momento della battaglia non è emozionale, quindi ragiona meglio di noi, perché è noi senza l'emotività del momento.

Fare il trading system è come avere scelto per guidare la propria barca (ovvero il proprio investimento) uno skipper che cerca di seguire il vento per raggiungere l'obiettivo, senza farsi prendere dal fatto che si è secondi, quarti, primi o decimi, senza farsi agitare dal vento forte o debole, senza farsi prendere dal panico se l'equipaggio sente il fiato sul collo di altri equipaggi o si viene dati per spacciati, ma puntando diretto all'obiettivo.

Questo è il trading system che abbiamo scelto, un trading system in grado di prendere le forte volate di vento molto direzionali, di saper gestire a favore le fasi laterali con medio-buona volatilità e sapersi difendere quando il vento è quasi assente.

Pensate sia poco? Provate a chiedere l'importanza dello skipper a chi si intende di regate!

Il vento



Il vento da seguire cosa è:

questa settimana è stato evidente per l'ennesima volta che il vento lo decidono gli Eolo delle banche centrali.

E' bastato che 4 giorni fa un membro esecutivo della bce (Coeure) abbia detto che la BCE avrebbe accelerato gli acquisti di assett a tasso fisso (bond) per far balzare le borse (Dax ad esempio) di 500 punti, togliendoli dal laterale visto sul daily posto attorno a 11300 per portare il Dax a un nuovo laterale (sempre sul daily) posto a 11800.

Sul weekly vediamo un ampio laterale compreso tra 11150 e 12150 iniziato dopo la bull trap che aveva portato il mercato a toccare quasi quota 12500.

La BCE ha giustificato la mossa allo scopo di anticipare la mancanza di liquidità di Luglio e Agosto.

Volendo essere un po' maliziosi, si potrebbe anche dire che la BCE in realtà ha trovato una spiegazione alla difesa dei bond a tasso fisso attuata nelle due settimane prima, visto che è stato chiaro un intervento di una mano molto forte quando il future bund è passato da 161 a 151 e il future btp da oltre 140 a 132 in pochissimi giorni.

La filosofia delle banche centrali, consapevoli che sui bond c'è un periodo di bolla dovuto ai tassi quasi zero o sotto zero, sta attuando una politica di progressivo sgonfiamento della situazione.

L'obiettivo è far sfiatare progressivamente la bolla senza farla scoppiare.

Si lascia sfiatare un pochino fino al livello desiderato, si aspetta che il mercato si riequilibri e che il pensiero di investitori, gestori, industriali cambi, adeguandosi ai nuovi tassi e alle nuove prospettive, e quindi se necessario si sfiata ancora un pochino.

E' quello che ha detto nel suo discorso anche ieri la Yellen a Rhode Island.

Dopo aver spiegato che gli USA si stanno avvicinando ad una ripresa forte, ha anche detto che avvicinarsi non vuol dire ancora esserci.

Questo perché è vero che la disoccupazione è bassa, essendo passata da quasi l'11% nel periodo di piena crisi al 5,4%, ma in questo 5,4% non figurano gli sfiduciati (coloro che non cercano più non trovando un lavoro adeguato economicamente o professionalmente) e non figurano quelli che lavorano part-time ma vorrebbero lavorare full-time.

Per essere in pieno recupero i part-time dovrebbero trovare un lavoro full-time e non dovrebbero esserci sfiduciati.

La Yellen ha anche sottolineato come la crescita degli stipendi è stata piuttosto bassa (solo 2%) dall'inizio della crisi, non permettendo quindi una crescita dei consumi adeguata. **Questo è un elemento essenziale per capire che casomai ci fosse un rialzo dei tassi avremo un approccio tanto modesto quanto insignificante.** Evviva quindi i trentennali Usa che rendono il 3% contro lo 0,6 del Bund.

Questo per parlare del primo obiettivo che la Fed ha avuto dal congresso ovvero l'occupazione.

L'obiettivo è prossimo al raggiungimento, a differenza dell'altro (la stabilità dei prezzi) che non è ancora secondo le aspettative. Per le alchimie tipiche dei panieri e dei banchieri centrali la Fed non guarda all'inflazione in sé, ma all'inflazione core, ovvero al paniere inflattivo Usa depurato da food (cibo) e energy (oil ad esempio).

L'inflazione complessiva causa la caduta dei prezzi del petrolio si è attestata nei pressi di 0 nell'ultimo anno, mentre quella core ha fatto registrare un +1,8% YoY.

L'obiettivo è 2%.

Il percorso sta proseguendo, ma la Yellen ha chiaro che ci sono dei venti che soffiano contro.

Il primo è dovuto al mercato immobiliare, in consistente ripresa.

Durante la crisi però i proprietari di case hanno subito forti perdite economiche dovute all'incapacità di pagare mutui e alla perdita della casa, quindi questo meccanismo ci ha messo del tempo per ripartire.

La Yellen si dice fiduciosa che buona parte del percorso sia stato fatto.

Il secondo vento è stato il cambio di politica fiscale attuato dai governi centrali e locali dopo la crisi per cercare di ridurre il deficit.

Questo ha portato a un aumento iniziale di tassazione e a una riduzione degli investimenti, politiche che ora stanno cambiando in modo da aiutare la ripresa. Anche qui la Yellen si dice fiduciosa che il grosso del problema sia alle spalle.

Il terzo vento è un vento nuovo, quello del rallentamento degli emergenti e in particolare della Cina.

Come MoneyRiskAnalysis ne avevamo già parlato 15 giorni fa.

La Cina si rende conto che per continuare a crescere deve stimolare il consumo interno.

Mentre per qualche anno il grosso del problema erano stati i bassi consumi europei che la Yellen ora vede in grosso recupero, il rallentamento del Dragone e di altri emergenti è una nuova sfida che può portare a un rallentamento dell'economica americana e che va tenuto in particolare considerazione.

La Yellen quindi chiude con tre considerazioni.

La prima è che bisogna rimanere cauti, e che ci vorranno anni prima di arrivare al tasso considerato "normale" dalla fed del 3.75%.

Quindi la Yellen dice che il rialzo se le condizioni rimarranno di crescita rimarrà probabile (forse entro fine anno ma non è detto) e che il rialzo sarà molto morbido e diluito nel tempo.

Una nuova strategia della Fed, memore del disastro fatto da Greenspan quando rialzò i tassi da 1% a 3,75% in 2 anni causando poi la crisi successiva del 2009. Una politica che corrisponde allo "sgonfiamento della bolla" indicato sopra. Alzi i tassi di poco, fai stabilizzare il mercato, vedi i dati macro, se necessario rialzi.

La seconda considerazione è che la chiave del passaggio da crescita a piena crescita sono la produttività e gli investimenti. La Yellen si mostra chiaramente consapevole che le grandi aziende americane hanno grandi quantitativi di cash accumulato in questi anni (grazie a indebitamento a basso costo e alla forbice che si è creata tra incassi aziendali e costi del lavoro) che non investono probabilmente perché non vedono un outlook favorevole.

Il miglioramento ulteriore delle condizioni economiche potrebbe/dovrebbe portare anche le multinazionali ad investire e quindi a dare quel colpo finale alla crescita per diventare una crescita a gonfie vele.

La terza considerazione è la più curiosa, fatta da un'economista di questo livello, il più potente se non uno dei più potenti del mondo.

"Naturalmente, al di là delle nostre considerazioni, le prospettive per l'economia, sono molto incerte. Io sto descrivendo la prospettiva che io vedo come più probabile, basata su molti anni di proiezioni economiche. Vi posso assicurare che l'obiettivo è fare proiezioni accurate, ma queste proiezioni potrebbero rivelarsi sbagliate, forse anche marcatamente. Questo per molte ragioni: la produzione e la crescita di posti di lavoro nei prossimi anni potrebbero rivelarsi più forte, l'inflazione più alta, o altri parametri diversi da quanto previsto; al contrario, l'occupazione potrebbe crescere più lentamente, e l'inflazione potrebbe rimanere indesiderabilmente bassa."

Come dire: noi facciamo del nostro meglio, ma il sistema è talmente complesso che più di questo non possiamo fare. Atteggiamento molto compassato e mite rispetto ad esempio allo strapotere di Draghi e al suo "Whatever it take sas long as needed".

Concludendo, il vento è deciso dai banchieri centrali, che cercano di soffiare l'economia con le loro manovre nella direzione sperata. Noi come MoneyRiskAnalysis cerchiamo di seguire il vento al meglio con il nostro Trading System, senza domandarci come sarà il vento domani, ma cercando di seguire il vento di oggi. Con dei mercati così ventosi e pericolosi, vivere operativamente nel presente è l'unica soluzione, nonché la via saggia. Certo va mantenuto un occhio al domani, ma come strategia complessiva non come operatività puntuale.



ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

ETF

ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF	132,28 (c)	1,05000
DB X-TRACKERS MSCI RUSSIA CAPP UCITS ET	20,675 (c)	1,03800
ISHARES MSCI JAPAN EUR HEDGED UCITS ETF	48,890 (c)	1,03500
LYXOR UCITS ETF FTSE ITALIA MID CAP	111,76 (c)	1,03000
LYXOR UCITS ETF FTSE MIB	24,059 (c)	1,02200
ISHARES GLOBAL CLEAN ENERGY UCITS ETF	6,480 (c)	1,02200
POWERSHARES EQQQ NASDAQ-100 UCITS ETF	100,83 (c)	1,02000
AMUNDI NASDAQ-100 UCITS ETF	44,040 (c)	1,01800
ISHARES BRIC 50 UCITS ETF	25,600 (c)	1,01800
ISHARES S&P 500 EUR HEDGED UCITS ETF	48,110 (c)	1,01800
ISHARES MSCI JAPAN UCITS ETF (DIST)	12,100 (c)	1,01400
LYXOR UCITS ETF SOUTH AFR FTSE JSETOP 4	38,210 (c)	1,01000
LYXOR UCITS ETF TURKEY	51,41 (c)	1,01000
LYXOR UCITS ETF DAX	113,87 (c)	1,01000
ETFS COPPER	25,765 (c)	1,00700
LYXOR UCITS ETF EASTERN EUROPE	20,340 (c)	1,00600
ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DIST)	37,700 (c)	1,00500
ETFS GASOLINE	30,900 (c)	1,00400
ETFS SILVER	16,410 (c)	1,00400
DB X-TRACKER MSCI AC ASIA EXJPN UCITS ET	35,780 (c)	1,00400
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF (DIST)	34,915 (c)	1,00300
ISHARES MSCI EMERG MKTS UCITS ETF (DIST)	36,595 (c)	1,00100
ISHARES S&P 500 UCITS ETF (DIST)	19,2525 (c)	1,00100
ETFS PHYSICAL PALLADIUM	68,04 (c)	1
LYXOR UCITS ETF BRAZIL (IBOVESPA)	14,675 (c)	0,99700
ETFS NICKEL	12,135 (c)	0,99100
ETFS GOLD	13,570 (c)	0,99100
LYXOR UCITS ETF IBX EU LIQ HYLD 30 EXF	124,46 (c)	0,99000
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB	19,025 (c)	0,98400
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF (DIST)	34,620 (c)	0,97900
ETFS ALUMINIUM	2,7850 (c)	0,97750
ETFS WTI CRUDE OIL	13,000 (c)	0,97600
ETFS NATURAL GAS	0,0718 (c)	0,97370
ETFS SUGAR	8,625 (c)	0,97300
ETFS WHEAT	0,9385 (c)	0,97130
LYXOR UCITS ETF EMTS 1-3Y INV GRADE DR	126,12 (c)	0,97000
LYXOR UCITS ETF MSCI INDIA	15,205 (c)	0,96700
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB EX-ENER	19,120 (c)	0,96500
DB X-TRACKERS MSCI INDONESIA UCITS ETF	12,705 (c)	0,96200
LYXOR UCITS ETF EMTS 3-5Y INV GRADE DR	150,36 (c)	0,96000
AMUNDI GLOB EM BOND MARK IBX UCITS ETF	108,24 (c)	0,96000
ISHARES EM MKT LOCAL GOVT BOND UCITS ET	65,31 (c)	0,96000
ETFS SOYBEANS	18,920 (c)	0,95700
ETFS GRAINS	3,9600 (c)	0,95260
SPDR BARCL EM MKTS LOCAL BOND UCITS ETF	72,27 (c)	0,95000
ETFS CORN	1,072 (c)	0,94800
LYXOR UCITS ETF EMTS 10-15Y INV GRADE D	197,86 (c)	0,94000
ETFS COFFEE	1,390 (c)	0,92900
LYXOR UCITS ETF EMTS 15+Y INV GRADE DR	201,66 (c)	0,92000

SETTORI

ESTX AUTOM.+PARTS PR.EUR	632,96 (c)	1,04000
ESTX TR. + LS PR.EUR	202,43 (c)	1,03000
STX EU EN.15 PR.EUR	1.916,80 (c)	1,02000
ESTX TELECOMMUNICA.PR.EUR	392,13 (c)	1,02000
ESTX TECHNOLOGY PR.EUR	396,87 (c)	1,02000
ESTX CONSTR.+MATER.PR.EUR	373,20 (c)	1,02000
ESTX BANKS PR.EUR	158,63 (c)	1,01000
ESTX CHEMICAL PR.EUR	1.121,56 (c)	1,01000
ESTX FIN.SERVICES PR.EUR	369,06 (c)	1,01000
ESTX MEDIA PR.EUR	256,26 (c)	1
ESTX RETAIL PR.EUR	472,33 (c)	1
ESTX IND.GOODS+SER.PR.EUR	685,50 (c)	1
ESTX HEALTH CARE PR.EUR	846,58 (c)	1
ESTX BASIC RESOURC.PR.EUR	204,69 (c)	1
ESTX REAL EST.PR.EUR	223,93 (c)	0,99000
ESTX FOOD+BEVERAGE PR.EUR	597,78 (c)	0,99000
ESTX OIL + GAS PR.EUR	328,32 (c)	0,99000
ESTX UTILITY PR.EUR	300,49 (c)	0,99000
ESTX SEL.DIV.30 PR.EUR	1.955,41 (c)	0,98000
ESTX INSURANCE PR.EUR	255,43 (c)	0,98000

TITOLI DAX

INFINEON TECH.AG NA O.N.	11,675 (c)	1,05500
DAIMLER AG NA O.N.	89,70 (c)	1,05000
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	57,47 (c)	1,05000
LANXESS AG	51,98 (c)	1,04000
CONTINENTAL AG O.N.	218,05 (c)	1,04000
ADIDAS AG NA O.N.	75,20 (c)	1,04000
FRESEN.MED.CARE KGAA O.N.	78,48 (c)	1,04000
HEIDELBERGCEMENT AG O.N.	75,72 (c)	1,04000
K+S AG NA O.N.	30,385 (c)	1,03900
DT.TELEKOM AG NA	16,255 (c)	1,03700
THYSSENKRUPP AG O.N.	24,925 (c)	1,03400
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	74,36 (c)	1,03000
SAP SE O.N.	68,02 (c)	1,03000
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	229,95 (c)	1,03000
MERCK KGAA O.N.	101,30 (c)	1,03000
BASF SE NA O.N.	87,90 (c)	1,02000
HENKEL AG+CO.KGAA VZO	107,70 (c)	1,02000
BEIERSDORF AG O.N.	83,11 (c)	1,02000
LUFTHANSA AG VNA O.N.	13,325 (c)	1,01500
BAYER AG NA	137,10 (c)	1,01000
DEUTSCHE POST AG NA O.N.	28,870 (c)	1,00600
BAY.MOTOREN WERKE AG ST	104,80 (c)	1
LINDE AG O.N.	176,35 (c)	1
ALLIANZ SE VNA O.N.	152,00 (c)	1
COMMERZBANK AG	12,470 (c)	0,99700
SIEMENS AG NA	98,15 (c)	0,99000
E.ON SE NA	14,050 (c)	0,98900
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	28,790 (c)	0,97700
MUENCH.RUECKVERS.VNA O.N.	175,00 (c)	0,95000
RWE AG ST O.N.	22,535 (c)	0,94700

TITOLI CAC

PEUGEOT	18,385 (c)	1,12500
RENAULT	98,81 (c)	1,11000
VALEO	152,75 (c)	1,09000
MICHELIN	102,60 (c)	1,07000
CAP GEMINI	82,36 (c)	1,07000
VEOLIA ENVIRON.	19,240 (c)	1,06900
BOUYGUES	37,215 (c)	1,06800
ACCOR	50,63 (c)	1,06000
PUBLICIS GROUPE SA	76,06 (c)	1,05000
AIRBUS GROUP	63,73 (c)	1,05000
LAFARGE	65,24 (c)	1,04000
CREDIT AGRICOLE	14,160 (c)	1,03900
LOREAL	174,80 (c)	1,03000
LVMH	166,40 (c)	1,03000
TECHNIP	62,10 (c)	1,03000
ESSILOR INTL.	113,35 (c)	1,03000
ALCATEL-LUCENT	3,538 (c)	1,02800
ARCELOMITTAL	10,015 (c)	1,02700
AXA	23,935 (c)	1,02600
SAINT GOBAIN	43,315 (c)	1,02300
AIR LIQUIDE	118,55 (c)	1,02000
DANONE	63,61 (c)	1,02000
PERNOD RICARD	111,95 (c)	1,02000
VINCI	55,47 (c)	1,02000
BNP PARIBAS ACT.A	57,01 (c)	1,02000
LEGRAND	51,68 (c)	1,02000
SAFRAN	66,05 (c)	1,02000
VIVENDI	23,175 (c)	1,01600
SOCIETE GENERALE	44,750 (c)	1,01300
SCHNEIDER ELECTRIC	70,11 (c)	1,01000
ORANGE	14,600 (c)	1,00500
SANOFI	92,30 (c)	1
UNIBAIL-RODAMCO	239,05 (c)	1
CARREFOUR	31,855 (c)	0,99700
TOTAL	47,730 (c)	0,99600
ALSTOM	28,275 (c)	0,99100
KERING	163,00 (c)	0,99000
SOLVAY	127,90 (c)	0,99000
GDF SUEZ	18,725 (c)	0,98500

FTSEMIB

YOOX	29,43 (c)	1,12000
MEDIOLANUM	8,020 (c)	1,08800
BCA POP MILANO	0,9300 (c)	1,08210
AZIMUT	26,90 (c)	1,08000
MONCLER	17,30 (c)	1,08000
MEDIASET S.P.A	4,620 (c)	1,07100
FINMECCANICA	11,67 (c)	1,07000
PRYSMIAN	20,88 (c)	1,07000
BANCO POPOLARE	15,43 (c)	1,07000
INTESA SANPAOLO	3,350 (c)	1,06400
BUZZI UNICEM	14,56 (c)	1,06000
A2A	1,125 (c)	1,05300
MEDIOBANCA	9,380 (c)	1,05200
LUXOTTICA GROUP	60,45 (c)	1,05000
PIRELLI E C	15,53 (c)	1,05000
AUTOGRILL SPA	8,445 (c)	1,04200
CAMPARI	7,110 (c)	1,04100
CNH INDUSTRIAL	8,215 (c)	1,04100
EXOR	44,81 (c)	1,04000
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	14,39 (c)	1,04000
BCA POP EMIL ROMAGNA	7,940 (c)	1,03800
UBI BANCA	7,650 (c)	1,03000
SALVATORE FERRAGAMO	27,90 (c)	1,03000
WORLD DUTY FREE	10,15 (c)	1,03000
UNICREDIT	6,455 (c)	1,02600
TERNA	4,378 (c)	1,02200
SAIPEM	12,47 (c)	1,02000
ATLANTIA	23,42 (c)	1,02000
TELECOM ITALIA	1,135 (c)	1,01800
SNAM	4,546 (c)	1,01700
ENI	16,85 (c)	1,01000
TOD S	83,40 (c)	1,01000
ENEL	4,406 (c)	1,00200
GENERALI ASS	18,03 (c)	1
STMICROELECTRONICS	7,435 (c)	0,99200
ENEL GREEN POWER	1,716 (c)	0,98700
TENARIS	13,68 (c)	0,98000
UNIPOLSAI	2,490 (c)	0,95900
BCA MPS	9,450 (c)	0,89600

VALUTE

Spot GBP/JPY		188,27 (c)	1,05000
Spot GBP/CAD		1,9024 (c)	1,04840
Spot GBP/NZD		2,1200 (c)	1,04260
Spot AUD/NZD		1,0702 (c)	1,03180
Spot CHF/JPY		128,82 (c)	1,03000
Spot GBP/AUD		1,9785 (c)	1,02640
Spot EUR/NZD		1,5080 (c)	1,02470
Spot GBP/USD		1,5490 (c)	1,02460
Spot EUR/PLN		4,1082 (c)	1,02390
Spot USD/HKD		7,7518 (c)	1,02120
Spot EUR/JPY		133,86 (c)	1,02000
Spot USD/JPY		121,54 (c)	1,02000
Spot AUD/JPY		95,11 (c)	1,02000
Spot EUR/HUF		306,94 (c)	1,02000
Spot AUD/CAD		0,9608 (c)	1,01990
Spot EUR/CAD		1,3525 (c)	1,01900
Spot GBP/DKK		10,4881 (c)	1,01500
Spot GBP/SEK		12,9932 (c)	1,01330
Spot CAD/JPY		98,97 (c)	1,01000
Spot USD/CAD		1,2279 (c)	1,00900
Spot USD/SGD		1,3368 (c)	1,00890
Spot GBP/CHF		1,4612 (c)	1,00630
Spot EUR/AUD		1,4063 (c)	1,00320
Spot EUR/USD		1,1023 (c)	1,00290
Spot EUR/CZK		27,4345 (c)	1
Spot USD/HUF		278,73 (c)	1
Spot USD/PLN		3,7305 (c)	0,99920
Spot EUR/CHF		1,0390 (c)	0,99850
Spot AUD/USD		0,7822 (c)	0,99750
Spot USD/MXN		15,2640 (c)	0,99660
Spot USD/ZAR		11,8831 (c)	0,99330
Spot EUR/NOK		8,4223 (c)	0,99270
Spot EUR/SEK		9,2455 (c)	0,98950
Spot AUD/CHF		0,7384 (c)	0,98350
Spot USD/DKK		6,7711 (c)	0,98020
Spot USD/CZK		24,9125 (c)	0,98010
Spot USD/SEK		8,3937 (c)	0,97860
Spot EUR/GBP		0,7111 (c)	0,97810
Spot USD/NOK		7,6482 (c)	0,97780
Spot EUR/DKK		7,4565 (c)	0,97630
Spot USD/CHF		0,9439 (c)	0,97250
Spot NZD/JPY		88,84 (c)	0,97000
Spot USD/TRY		2,5991 (c)	0,96910
Spot CAD/CHF		0,7681 (c)	0,96560
Spot NZD/CAD		0,8976 (c)	0,95720
Spot NZD/USD		0,7312 (c)	0,95580
Spot NZD/CHF		0,6891 (c)	0,94370

Dollaro/Yen



Stampa e ristampa prima o dopo la svalutazione dello Yen bussa alle porte nuovamente. Quota 122 costituisce un punto delicato oltre il quale potrebbero nascere nuovi sviluppi in favore di un target a 124 in prima battuta ma con obiettivo nel lungo in area 136.

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata